

Fontaneto d'Agogna, 20/01/2020

CATECHESI

TERZO MISTERO GLORIOSO
“LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO”
di Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



Atti 10, 34-48: *“Pietro prese la parola e disse: -In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto. Questa è la parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, recando la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti. Voi conoscete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazareth, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunziare al popolo e di attestare che egli è il giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio. Tutti i profeti gli rendono questa testimonianza: chiunque crede in lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome.-*

Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo scese sopra tutti coloro che ascoltavano il discorso. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si meravigliavano che anche sopra i pagani si effondesse il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: -Forse che si può proibire che siano battezzati con l'acqua questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo al pari di noi?- E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Dopo tutto questo loregarono di fermarsi alcuni giorni.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Continuiamo con il tema dei Misteri del Rosario.

Nella scheda, che è stata consegnata, ci sono alcuni passi del Vangelo e altri degli Atti degli Apostoli, che evidenziano l'operato della prima Chiesa.

Mi è piaciuto riprendere questo particolare, perché stiamo iniziando il Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo; possiamo quindi fare anche noi quello che è stato fatto nella prima Chiesa.

***Giovanni 19, 30:** *“E chinato il capo, spirò.”*

Gesù con la sua morte effonde il suo Spirito sulla Chiesa e sul Mondo.

Oggi, spirare significa morire, ma al tempo di Gesù significava consegnare lo Spirito. Tutti i Vangeli usano il termine “spirò”

Quello che noi invochiamo e dal quale derivano carismi e doni è lo Spirito di Gesù.

Si parla tanto di Spirito sia nelle altre religioni, sia in altri movimenti fuori dalla Chiesa. Lo Spirito, in generale, inserisce in una dinamica spirituale.

Lo Spirito Santo, invece, rivela Gesù, fa incontrare con Gesù risorto. Il primo discernimento per noi riguardo lo Spirito Santo è che ci fa incontrare con Gesù vivo, risorto, che entra in contatto con noi, nella nostra vita e la cambia.

*Il respiro di Gesù è la prima Effusione di Spirito sulla Chiesa nascente e lo rende vivo

Lo Spirito Santo non è sedentario, non è per il nostro gruppetto, ma ci manda in missione.

***Giovanni 20, 21-22:** *“Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi...Ricevete Spirito Santo.”*

Lo Spirito di Gesù ci porta in missione all'incontro con gli altri. Al proposito, Padre Tardif scrive: “Un gruppo formato da credenti, che si riuniscono solo fra sé, per trascorrere un buon momento di preghiera, vedrà scomparire i suoi carismi. Occorre essere testimoni di Gesù, senza preoccuparsi del rispetto umano e senza stancarsi.”

Questa riflessione va ricordata, perché, per rispetto umano, non diciamo alcune cose oppure ci stanchiamo e ci fermiamo.

Il cane, che ha visto la volpe non si ferma, non si stanca, ma corre.
Ogni gruppo di preghiera deve essere missionario; è la girandola che crea vento. Noi dobbiamo creare vento ovunque siamo.

*Gesù Risorto, donandomi il suo Spirito, mi invia in missione.

Lo Spirito non può prescindere da Maria.

***Atti 1, 14:** *“Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la Madre di Gesù, e con i fratelli di Lui.”*

Una spiritualità, che non includa la Madonna, è tarpata, perché ai piedi della Croce *“Gesù, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: -Donna, ecco il tuo figlio!- Poi disse al discepolo: -Ecco la tua madre!- E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.”*

Giovanni 19, 26-27. Questo significa che Maria è entrata nella spiritualità del discepolo.

Se consideriamo Maria di Nazareth nei Vangeli, restiamo sconcertati della libertà, responsabilità, verità di questa Donna. Maria va contro i canoni della religione e della famiglia: è donna libera.

Assidui: l'esserci fa la differenza. Bisogna credere che la nostra presenza, anche se silenziosa, fa la differenza. La vera comunicazione avviene attraverso le nostre vibrazioni.

Concordi: è difficile essere concordi, perché ognuno pensa diversamente. Ricordiamo il Collegio Apostolico, dove Matteo collaborava con i Romani, mentre Simone lo Zelota era contro il Governo Romano. Bisogna essere concordi sull'affermare che Gesù è risorto, sui carismi, sulla loro efficacia, sulle linee base.

Pietro va a finire nella casa di Marco, dove Maria presiedeva e Rosa serviva: un gruppo evangelico.

*Assiduità e concordia nella preghiera, insieme alla presenza di Maria, assicurano la discesa dello Spirito Santo.

***Atti 2, 1.4:** *“Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire... ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo.”*

Quando viene lo Spirito Santo, chiude un capitolo e ne apre un altro.

Siamo nel giorno della Pentecoste Ebraica. Lo Spirito Santo viene ed apre il capitolo nuovo della Pentecoste Cristiana.

Il Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo deve chiudere un capitolo della nostra vita; interiormente iniziamo una nuova stagione, dove alcune cose vanno lasciate, altre devono rimanere.

*Lo Spirito Santo chiude un giorno, per iniziarne un altro, chiude un capitolo della mia vita, per darmi un nuovo inizio.

***Atti 2, 2-3:** *“Venne all'improvviso dal cielo un suono come di vento... lingue come di fuoco.”*

Atti 9, 3: *“Mentre si avvicinava a Damasco, avvenne che, d'improvviso, sfolgorò intorno a lui una luce dal cielo.”*

Esodo 3, 2: *“L’Angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo ad un roveto.”*

“La vita accade, mentre si fanno altri progetti.” In questi 62 giorni, all’improvviso il Signore, un giorno, irrompe in noi e si hanno nuove illuminazioni. Gesù irrompe all’improvviso, cambia la vita, il fuoco viene da un roveto di spine, non da un albero maestoso. Dalle situazioni spinose esplose la fiamma dello Spirito.

*All’improvviso, Dio irrompe nella tua vita, la infiamma e la cambia.

***Atti 2, 11:** *“Li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio.”*

A Pasqua, a Gerusalemme arrivavano pellegrini da ogni parte, però tutti si capivano. Si pensa che sia stato il carisma della xenoglossia, la capacità di parlare altre lingue, di farsi intendere.

Gli apostoli non parlano di se stessi, non danno consigli, ma parlano delle opere di Dio, di quello che il Signore ha fatto, fa e farà nella loro vita.

Ieri, abbiamo ricordato la capacità di decentrarsi e mettere al centro Gesù. Quando parliamo di Gesù, tutti ci capiscono. Quando parliamo di noi stessi, confondiamo le lingue.

Genesi 11, 4-9: *“Facciamoci un nome per non disperderci. Il Signore li disperse... confuse le lingue.”*

Quando innalziamo noi stessi, si confondono le lingue, confondiamo le persone.

Come è il nostro parlare? Quando parlo creo confusione o unione?

La comunicazione giusta è quando mettiamo al centro Dio. Dio è Amore, una comunicazione d’Amore.

Parlare delle opere di Dio significa parlare delle opere dell’Amore nella nostra vita. Quando si parte dal risentimento, confondiamo le acque e le intorpidiamo.

*La lode a Dio crea comunione; la lode all’uomo divide.

Nella piccola Pentecoste sentiamo:

***Atti 4, 29-31:** *“Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce...Stendi la mano, perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo Santo Servo Gesù... e tutti furono pieni di Spirito Santo.”*

Lo Spirito Santo è la risposta ad ogni persecuzione. Tutti abbiamo piccole persecuzioni.

Un esempio: era il giorno in cui c’è stato il divieto della celebrazione della Messa di guarigione in tutto il Piemonte e la Valle d’Aosta. Pochi giorni prima della Messa, che si doveva celebrare a Sant’Antonio, arrivano comunicazioni ufficiali di divieto. Sono rimasto dispiaciuto, perché non sapevo come e dove collocare le tante persone che avrebbero partecipato alla Celebrazione. In quel momento squilla il telefono: una fedele mi espone i suoi problemi ed io le faccio una preghiera di guarigione, come altre volte. La fedele, quella volta, è guarita non solo dalla sua patologia, ma nei suoi pensieri. Ho capito allora il senso di **Atti 4**. Il Signore è venuto incontro in un altro modo.

La risposta ad ogni persecuzione, ad ogni difficoltà è lo Spirito Santo e il mettere l'altro al centro. In quel momento, la fedele aveva bisogno di quella preghiera di guarigione.

Il Cristiano senza persecuzione non cresce, come il seme non cresce senza sole.

*Lo Spirito Santo è la risposta ad ogni difficoltà e minaccia

Luca presenta tutto, come se fosse buono, poi dà la stoccata.

Elisabetta e Zaccaria erano grandi, buoni, giusti, però non avevano figli, quindi, secondo la concezione ebraica, erano maledetti.

Si legge che la Chiesa era in pace, ma non era vero. Pietro va a visitare le Chiese. La prima visita è a quella di Enea, che era paralizzato: una Chiesa paralizzata. Pietro guarisce questa Chiesa.

Pietro poi visita la Chiesa di Tabità, che era morta. Pietro resuscita Tabità.

Va successivamente all'unica comunità, che è viva, quella di Simone il conciatore, che aveva la casa sulle rive del lago. Simone il conciatore era scomunicato, perché questo mestiere metteva in contatto con le pelli morte: questo dava scomunica legale (Levitico). Avere la casa davanti al lago/mare significava andare vero i pagani dall'altra parte del lago.

La comunità di Simone era aperta agli altri, era illegale.

Galati 4, 4-5: *“Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge.”*

A quel tempo, i Cristiani non si distinguevano più dai Farisei, dai Sadducei..., invece i Cristiani dovrebbero portare la diversità, la differenza. Questo è importante per noi, a partire dalla comunità, nella quale viviamo. Questa nostra comunità si differenzia all'interno della società, dove viviamo o si è amalgamata? Siamo paralitici, portati dagli altri, oppure siamo comunità morta o viva nell'illegalità, aperta agli altri, missionaria?

La tentazione è quella di sistemarci in un'oasi e rimanere fermi.

Mentre prega, Pietro ha fame. Pietro non è in linea con quanto ha detto Gesù: *“Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete.”* **Giovanni 6, 35.**

Dobbiamo distinguere se le nostre inquietudini sono quelle della felicità o perché non stiamo seguendo Gesù. Pietro non sta seguendo Gesù, quindi è affamato.

Pietro prende la parola e, mentre fa il discorso, capisce che:

***Atti 10, 34-44:** *“Dio non fa preferenza di persone... a qualunque popolo appartenga è a Lui accetto...Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo piombò su tutti coloro che ascoltavano il discorso.”*

Lo Spirito **piombò**, non scese. Quando parliamo di quello che vuole Gesù, lo Spirito Santo piomba sull'assemblea; quando cerchiamo di manipolare le persone, lo Spirito Santo non scende.

Ricordiamo che cosa hanno detto i discepoli di Emmaus:

“Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?” **Luca 24, 32.**

Quando parliamo del Signore, ci deve ardere il cuore; noi comprendiamo che si sta dicendo qualche cosa dello Spirito, quando sentiamo vibrare il nostro cuore. Quando ci distraiamo, mettiamo in atto un meccanismo di difesa.

È importante che il nostro parlare sia in linea con il messaggio evangelico: *“Quando vi condurranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi come discolparvi o che cosa dire; perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire.”* **Luca 12, 11-12.**

* C'è Effusione dello Spirito, quando i miei discorsi sono in sintonia con il Vangelo.

***Atti 10, 45-46:** *“Si meravigliavano che anche sopra i pagani si effondesse il dono dello Spirito Santo; li sentivano, infatti, parlare lingue e glorificare Dio.”*

Qui, lo Spirito Santo salta tutti i canali della teologia del tempo.

Pietro stesso aveva detto. *“Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo.”* **Atti 2, 58.**

I presenti non erano pentiti, non avevano ricevuto il Battesimo, ma ricevono il dono dello Spirito Santo: questo li porta a parlare in lingue e dare gloria a Dio. Mezz'ora di Canto in lingue apre i sigilli: questo Canto serve per glorificare Dio.

* L'Effusione dello Spirito mi rende capace di parlare in lingue e dare lode a Dio.

***Atti 1, 8:** *“Avrete forza dallo Spirito Santo, che scenderà su di voi e mi sarete testimoni... fino agli estremi confini della terra.”*

Lo Spirito Santo dà forza, energia, per essere testimoni. Il testimone ha sperimentato e racconta. Lo Spirito Santo fa vivere situazioni, che potremo raccontare, perché abbiamo fatto esperienza. Chiediamo allo Spirito Santo che ci dia questa forza, per essere testimoni fino agli estremi confini della terra.

Come Enrico Verjus, dobbiamo evangelizzare; forse non ci ascolteranno, ma abbiamo gettato un seme, che crescerà.

Mentre preparavo questa Catechesi, il Signore mi ha dato il passo di **Malachia 3, 16-17:** *“Allora parlarono tra di loro i timorati di Dio. Il Signore porse l'orecchio e li ascoltò: un libro di memorie fu scritto davanti a lui per coloro che lo temono e che onorano il suo nome. Essi diverranno - dice il Signore degli eserciti - mia proprietà nel giorno che io preparo. Avrò compassione di loro come il padre ha compassione del figlio che lo serve.”*

Gli Angeli hanno un libro di Memorie, dove annotano le cose belle che facciamo e le raccontano al Signore.

Tutto il bene che compiamo viene scritto nel libro delle Memorie di Dio. Questi giorni del Seminario sono importanti, perché vogliamo capire, vogliamo luce sulle decisioni da prendere.

La Parola di Dio è il contrario della religione, dove Dio si ricorda dei nostri sbagli; gli Angeli annotano invece le cose belle che compiamo.

Vi invito a procurarvi un libretto, sul quale scrivere, ogni giorno, un fatto bello che il Signore ci ha fatto vivere. AMEN!

TERZO MISTERO GLORIOSO
“LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO”



<i>PAROLA DEL SIGNORE</i>		SUGGERIMENTI
1	Giovanni 19, 30: “E chinato il capo, spirò.”	Il respiro di Gesù è la prima effusione di Spirito sulla Chiesa nascente e lo rende vivo.
2	Giovanni 20, 21-22: “Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi...Ricevete Spirito Santo.”	Gesù Risorto, donandomi il suo Spirito, mi invia in missione.
3	Atti 1, 14: “Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la Madre di Gesù, e con i fratelli di Lui.”	Assiduità e concordia nella preghiera, insieme alla presenza di Maria, assicurano la discesa dello Spirito Santo.
4	Atti 2, 1.4: “Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire... ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo.	Lo Spirito Santo chiude un giorno, per iniziarne un altro, chiude un capitolo della mia vita, per darmi un nuovo inizio.
5	Atti 2, 2-3: “Venne all’improvviso dal cielo un suono come di vento... lingue come di fuoco.” Atti 9, 3: “Mentre si avvicinava a Damasco, avvenne che, d’improvviso, sfolgorò intorno a lui una luce dal cielo.” Esodo 3, 2: “L’Angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo ad un roveto.”	All’improvviso, Dio irrompe nella tua vita, la infiamma e la cambia.
6	Atti 2, 11: “Li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio.” Genesi 11, 4-9: “Facciamoci un nome per non perderci. Il Signore li disperse... confuse le lingue.”	La lode a Dio crea comunione; la lode all’uomo divide.
7	Atti 4, 29-31: “Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce...Stendi la mano, perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo Santo Servo Gesù... e tutti furono pieni di Spirito Santo.”	Lo Spirito Santo è la risposta ad ogni difficoltà e minaccia.

8	Atti 10, 34-44: “Dio non fa preferenza di persone... a qualunque popolo appartenga è a Lui accetto...Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo piombò su tutti coloro che ascoltavano il discorso.”	C'è effusione dello Spirito, quando i miei discorsi sono in sintonia con il Vangelo.
9	Atti 10, 45-46: “Si meravigliavano che anche sopra i pagani si effondesse il dono dello Spirito Santo; li sentivano, infatti, parlare lingue e glorificare Dio.”	L'effusione dello Spirito mi rende capace di parlare in lingue e dare lode a Dio.
10	Atti 1, 8: “Avrete forza dallo Spirito Santo, che scenderà su di voi e mi sarete testimoni... fino agli estremi confini della terra.”	L'effusione dello Spirito mi dona la forza, per realizzare la bellezza della mia missione in questo mondo.